

L'allarme del Sap

Unità anti terrorismo «prestate» ad altre città. «Rischioso

PADOVA Una missiva del Sap, il **Sindacato Autonomo di Polizia**, indirizzata ai sindaci di una ventina di città italiane ha fatto alzare le antenne su ipotetici rischi per la sorveglianza degli obiettivi sensibili in caso di minaccia terroristica. La denuncia arriva all'indomani della decisione di ricollocare le Unità Operative di Primo Intervento (Uopi), spostandole dentro i reparti di prevenzione criminale o negli uffici di polizia di frontiera. La riorganizzazione interna riguarda anche Venezia, Padova e Verona, ritenute obiettivi sensibili. Le Uopi sono state istituite nel 2015 dopo gli attentati in Francia per garantire un nucleo di pronto intervento. «La scelta di accorpate innesca una serie di problemi logistici e organizzativi- denuncia il Sap- in quanto si leva il dispositivo dalla

disponibilità dei questori per metterlo alle dipendenze del dipartimento di pubblica sicurezza che può disporre l'utilizzo anche nelle città vicine sottraendole dal loro territorio». Secondo il Sap il rischio è che venga meno l'opera di controllo delle aree di competenza e la capacità di reazione immediata: «Le Unità non devono diventare una riserva mobile, ma restare nel territorio dove sono nate». In sostanza le varie Uopi verranno riassorbite a Padova dal reparto prevenzione e criminale con sezioni distaccate anche in laguna, a Verona e a Trieste. Per la Federazione Sindacale di Polizia (Fsp). «Il problema dell'accorpamento con la struttura logistica dell'Rpc Veneto, dotata di pochi alloggi, sarebbe l'aggravarsi di una situazione già precaria». (a.pist.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antiterrorismo
La polizia di stato pattuglia il canal grande



Peso:10%